

Il bicchiere magico

A Baghdad, in un giorno d'estate, lo scienziato Enomis alle prese con liquidi, miscugli e alambicchi non si accorse che nel suo bicchiere di argilla che conteneva succo di uva, la sua bevanda preferita, vi era finito un pezzo di rame e ferro e quando vi appoggiò le labbra per dissetarsi, le bocca subì una scossa elettrica. " Ahia, cosa sta succedendo!" Disse con sgomento.



Ma curioso com'era avvicinò nuovamente il bicchiere alle labbra e nuovamente sentì la scossa. Sempre più sbalordito e affascinato dalla novità, accostò il manufatto alla torcia che illuminava il suo tavolo di lavoro e vide che la fiamma si ingrandì. Provò ad avvicinarlo al fuoco e notò che le fiamme diventavano più ardenti e il cibo che era in un coccio lì vicino si cosse più velocemente.



Entrò nel laboratorio sua moglie ed Enomis si avvicinò con il suo bicchiere "magico" e ... "Ma cosa stai combinando, mi hai bruciato i capelli?" Urlò la donna. E lui rispose: "Neanche io lo so cosa sto facendo."



L'uomo era entusiasta e orgoglioso della sua scoperta accidentale, tant'è che la volle utilizzare per costruire oggetti utili per i suoi concittadini. Così si mise subito a lavoro. Realizzò diversi manufatti, uguali all'originale.



Poi assemblò delle foglie di vite e un rametto di pino a cui legò il coccio e notò che le foglie si muovevano e producevano aria fresca: aveva inventato il fogliatore che regalò a sua moglie per farsi perdonare per averle bruciato i capelli. Uscì di casa e si recò al porto della città. Dove dispose dei rami a forma di croce che unì al suo bicchiere e li collocò sotto lo scafo di una barca e ... l'imbarcazione si spostava senza che nessuno remasse. Aveva inventato l'elicatore. Se ne andò, poi, in campagna dai contadini, li vide stanchi per il troppo lavoro: stavano mietendo del grano sotto, il sole cocente da ore. Allora volle aiutarli. Mise vicino alla lama della falce il suo indispensabile bicchiere e la falce tagliava ad una velocità incredibile, richiedendo poco sforzo da parte dei contadini. Aveva inventato il falciatore. Enomis era felicissimo della sua scoperta, per tutta la giornata andò in giro per la

città, aiutando tutti quelli che ne avevano bisogno con il suo "bicchiere magico".



Ma ... c'è un ma, purtroppo! A fine giornata, tornato nel suo laboratorio si accorse che aveva finito tutto l'occorrente per realizzare altri manufatti, non aveva più bicchieri né succo d'uva, tanto meno rame e ferro. E così, decise di lasciar perdere e di concentrarsi su altre invenzioni e della sua scoperta eccezionale se ne dimenticò. Pensate se ne avesse capito l'importanza di ciò che aveva tra le mani come sarebbe cambiata la storia dell'umanità!

